

## Prezzo di Associazione

|                     |       |
|---------------------|-------|
| Udine e Abito: anno | L. 80 |
| id. semestre        | L. 40 |
| id. trimestre       | L. 20 |
| id. mese            | L. 7  |
| Estero: anno        | L. 85 |
| id. semestre        | L. 42 |
| id. trimestre       | L. 21 |
| id. mese            | L. 8  |

Le associazioni non disdette al  
Intendone rinviare.  
Una copia in tutto il regno con-  
tadini 6.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garghi n. 28, Udine.

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga o spazio di riga cont. 10. —  
In terza pagina, dopo la firma  
del gerente, cont. 20. — In quarta  
pagina, cont. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno  
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne  
i festivi. — I manoscritti non si  
restituiscono. — Lattini o piogghi  
non affrettano al respingono.

## La Camera in vacanza

Mentre scriviamo, sono in goliato deputati e studenti; anzi, per dire il vero, più i primi, perché gli studenti o non hanno ancora terminato del tutto, o, per parecchi, la fine dell'anno scolastico è segnata da una catastrofe; i deputati invece scappano verso le spiagge marine, le stazioni termali, le fresche vallate senza pensiero di promozioni mancate, di punti, di esami, di riparazioni. Né potrà parere irriverenza verso i cinquecentotto rappresentanti della nazione la nostra, se li poniamo a lato della parte più giovane del paese. Anche l'uomo più idola delle istituzioni odierne non può muoversi un appunto. C'è tanta rassomiglianza tra le sedute del nostro parlamento e le lezioni di qualche professore, che da vero il paragone s'impone di per sé.

Dunque la Camera ha aggiornato le sue tornate, come dicesi in linguaggio modernissimo, e i deputati lieti e contenti si sono lanciati verso i punti più opposti della penisola a ristorarsi dello faticato, che questi ultimi giorni, avevano toccato una misura insolita. Chi segue quotidianamente un giornale si sarà accorto che, specie se piccolo, una buona parte era consacrata ai resoconti delle sedute parlamentari, con non poca noia di quanti vorrebbero leggere qualche cosa di più ameno. Dunque anche i lettori, di riverbero, partecipano al contento dei nostri deputati in vacanza, perché si vedono sollevati da parecchie colonne di materia alquanto indigesta.

Quelli che parrebbe dovessero goder meno della gioia dei deputati in vacanza sono i giornalisti, visto che per loro vacanze non ve n'ha; ci sono però anche i giornalisti in goliato per l'avvenimento, o cioè gli ufficiosi, i quali, come Pindaro

per i vincitori dei giochi istmici, pitici, olimpici e nemei, hanno le loro odi per le prove di valore date dai cinquecentotto nei tre ultimi mesi.

Così la *Riforma* scrive: « Si suol dire che i buoni mariti fanno le buone mogli. Con pari ragione si può dire che i ministri fanno le buone camere, e questi ultimi tre mesi lo hanno splendidamente dimostrato. La camera ha potuto chiudere i suoi lavori con la coscienza tranquilla. I deputati sono rimasti al loro posto sino all'ultimo momento, più che in numero legale, quantunque si chiedesse loro un sacrificio cui da vari anni non erano più abituati. In piena estate, mentre ormai tutti abbandonano le loro residenze per la campagna, poi bagai, per le acque; mentre molti di loro erano richiamati alle loro case da affari di famiglia, da interessi professionali, hanno saputo e voluto rimanere a Roma, assistere con assiduità alle sedute, spesso due volte al giorno, sedere in quel vero forno che è l'aula di Montecitorio, dalle prime ore del mattino alle prime della sera, e condurre in porto un lavoro che più importante, più efficace, più fecondo non potrebbe immaginarsi ».

La *Riforma* asserisce che la camera può chiudere i suoi lavori colta coscienza tranquilla. La coscienza tranquilla è certo una bellissima cosa, ma noi ci permettiamo di dubitare che tutti gli onorevoli membri del parlamento si trovino in tale condizione d'animo. Ai resoconti delle sedute abbiamo tenuto dietro anche noi; e non di rado abbiamo riscontrato tale mancanza di serietà da dubitare assai che i rappresentanti del nostro paese fossero compresi dell'importanza del loro ufficio. Quante volte le interruzioni, donde si scorgeva troppo apertamente il disgusto da cui erano invasi i deputati, le grida, le questioni degenerate quasi in baruffe non fornirono argomento ai fogli più seri di epigrammi sanguinosi?

L'entrata di Adolfo era così imprevista, così tragica, che il pianista, inquieto, fece far un movimento di rotazione al suo sgabello, mentre Sirvente s'arrestava sorpreso nel bel mezzo d'una terzina.

— Signore, disse Adolfo avanzandosi verso Posquères, cogli occhi iniettati di sangue e colla schiuma alle labbra, siete un vile e vengo a dirvelo in faccia e dinanzi a testimoni.

— Benissimo, rispose tranquillamente Remigio, e voi, signore, credete senza dubbio che io...

— Credo che voi mi renderete ragione del vostro infame operato e che il vostro sangue laverà...

— Il mio sangue potrebbe forse togliere una macchia dai vostri abiti o dalla vostra coscienza? chiese Posquères. I miei amici mi conoscono ed ebbi il torto di battermi troppo sovente, perché essi possano dubitare del mio coraggio. Ho già fatto le mie prove, ne ho abbastanza. E se credete che io vi abbia offeso in qualche modo, rivolgetevi ai tribunali, essi giudicheranno della nostra reciproca condotta.

— Miserabile! disse Adolfo, ma è la vostra vita che io voglio.

— State in guardia, replicò Remigio, non siamo mica su d'una strada deserta.

— E così non vi batterete?

— Anzitutto non mi batterò più, ma se fossi ancora capace di commettere quella pazzia dellittuosa, non accetterei mai e poi mai un duello con voi.

— Lo udite, signori, lo udite? urlò Adolfo.

Il giornale ufficioso fa un gran merito ai deputati d'essere rimasti a Roma durante un tratto della stagione calda; ma si pensi quant'altra povera gente sia costretta a rimanervi, non per pochi giorni, ma sempre. Del resto va da sé che non c'è onore senza onere; e anche il vanto di essere mandati a Montecitorio deve pagarsi con un po' di fatica. Dovrebbe forse la sola deputazione essere un onore che non costa nulla? S'intende che noi non vogliamo con questo toglier niente ai meriti dei rappresentanti della nazione, ma ci pare che l'attribuire troppa importanza al fatto che per un po' di tempo hanno compito il loro dovere, non serva che a far spiccare il poco che di solito si fa alla Camera.

La stessa *Riforma* fa il quadro della attività della camera, e ci sa dire che vennero trattati i bilanci di assestamento; di grazia e giustizia; di agricoltura e commercio, dell'interno, del tesoro, dei lavori pubblici, della guerra, del ministero delle finanze, della marina, della pubblica istruzione, degli esteri, dell'entrata, che vennero approvati sessantatre disegni di legge, che furono fatte trentacinque interrogazioni e interpellanze; oltre a ciò si presentarono parecchie petizioni e vennero contestate molte elezioni.

Siccome poi a qualche buon uomo, che abbia letto i resoconti delle sedute per esteso, potrebbe nascere il dubbio che le cose si fossero fatte alquanto alla spiccia per sbrigarsi, l'organo ufficioso citato si affrettò a dichiarare che non « è giusto dire che si è votato, votato semplicemente ». E nota che « le discussioni furono, è vero, più brevi e più sintetiche che non fossero da gran tempo; ma questo fu più un guadagno che una perdita perché non si risparmiarono che le inutili divagazioni, le accademie oziose, e si andò ugualmente al fondo delle cose ». Noi ricordiamo, è vero, che nelle ultime sedute ai deputati che

parlavano si dava sulla voce, e si imponeva « basta », ma per la *Riforma* questo non è che sintetizzare le discussioni.

Anche l'*Opinione* afferma che la Camera ha lavorato, tuttavia deplora « che nulla sia stato fatto per la riforma giudiziaria e per la unificazione penale » e, mentre fa voti che nella sessione nuova questa riforma « sia uno dei punti essenziali del programma del governo e del parlamento », augura ai deputati in vacanza « di continuare l'esercizio del loro alto mandato, studiando le condizioni reali e i bisogni veri delle popolazioni in mezzo ai quali viviamo ». Sono le raccomandazioni della nonna ai nipoti che vanno in campagna perché non si dimentichino dei libri e studino; ma il più delle volte la nonna non è ascoltata punto.

La *Riforma*, dopo alcuni periodi laudatori per il presidente Biancheri, conclude: « Ognuno può essere contento di sé stesso e degli altri; né mai vacanze furono più legittime e più meritate. Né ve ne saranno certo mai state più feconde ».

Anzi, veda la *Riforma*, trattandosi di parlamenti, noi opiniamo che in generale siano sempre più feconde le vacanze che le sedute.

## L'INVIATO PONTIFICIO A LONDRA

Lo *Spectator*, il più stimato dei giornali settimanali di Londra, il 18 giugno, giorno dell'arrivo di S. E. R. monsignor Raffa Scilla, inviato straordinario di Sua Santità presso la regina Vittoria, pubblicava il seguente importantissimo articolo:

« Si raro evento è un giubileo che non dovrebbe mai passare senza un effetto rilevante; e può ben essere che tale effetto si operi in luogo dove niuno il cercava. La più parte delle persone sensate ha desiderato da gran tempo di vedere ristabilita la corrispondenza diplomatica tra l'Inghilterra e il Vaticano. Tutti gli argomenti attinenti a tal questione favoriscono siffatto disegno, né v'è assolutamente cosa

— Ricordati ciò che avvenne sulla strada di Lusancy.

Mentre i giovani, che non sapevano nulla dei motivi che avevano cagionato la pazzia provocazione di Adolfo, s'intrattavano su questo malamente desiderato duello, il dottore ed il suo amico si chiedevano inquieti quale sarebbe stata la fine di quel dramma di famiglia. Tutti, eccettuato Saverio, dovevano pranzare in un albergo di Parigi, solito ritrovo dei « *Conquistadores della Marna* ». All'ora convenuta il piccolo gruppo d'amici, si partiva da via Madame per andar a raggiungere i Varin e gli Henriot.

Saverio, che non aveva potuto andar con loro, causa i doveri della sua professione, tornò in casa sua attendendo l'ora di andare da un vecchio ammalato, ch'egli voleva vedere di sera tardi per amministrargli una pozione calmante.

Posquères dopo la scena che aveva avuto luogo, avrebbe preferito di rimanere solo, capiva che la sua presenza era indispensabile altrove. Lea e suo padre potevano aver bisogno di lui, ma non potendo assolutamente essentarsi da quel pranzo, risolse di rimanervi il meno possibile. Mentre gli artisti si dirigevano all'albergo, Adolfo camminava quasi senza scopo, per le vie di Parigi. La rabbia lo strozzava, e proferiva camminando orribili minacce.

(Continua).

Ultima novità! I Regolatori di Berlino  
Vedi anche in 17. pagina.

## APPENDICE

100

## II.

## Castello dei Bondous

Non era forse il giovane artista che, con una pazienza ed un'abilità da poliziotto, aveva scoperto la verità sull'assassinio commesso sulla strada di Lusancy? E Adolfo non doveva forse fargli espiare quanto soffriva egli stesso?

Prima di regolare i suoi conti col Montgrand, Adolfo sfidrebbe Remigio. Ora Adolfo era uno dei più celebri tiratori di spada e se riusciva ad uccidere il suo avversario, il segreto del suo primo delitto perirebbe con lui. Risolse dunque di andare immediatamente da Posquères e d'insultarlo in tal guisa che quest'ultimo non potesse rifiutarsi di battersi. Parve dapprima che il caso lo servisse: Posquères non era solo nello studio; ed Agab v'introdusse Adolfo senza difficoltà.

Dal pallone livido del viso di Adolfo, Posquères capì che Lea aveva rivelato a suo fratello quanto egli le aveva ordinato di dirgli.

Saverio e Sirvente, il poeta dei sonetti, Beaulieu e Hosay si trovavano in quel momento nello studio. Un giovane dai lunghi capelli, fluenti sulle spalle suonava adagio adagio un valzer di Chopin, mentre i suoi compagni parlavano d'arte e di letteratura.

che lo impedisse, trattone il timore di ridestare un pregiudizio quasi estinto, la cui vera forza, appunto perchè gli è quasi estinto, i politici pensano a misurare e però sono esitanti a provocarlo. Un sentimento di tal sorta non è da vincere per via di ragione, ma soggiace talvolta ad una subitanea commozione. Per tale scossa vien esso in certa guisa apostolato; e frattanto l'opinione pubblica vede, senza rimostranza o quistione, compiuto un fatto che essa in altro tempo avrebbe avversato ad ogni passo. L'atteggiamento del Papa verso il giubileo è affatto diverso da quello che avrebbe dovuto assumere, secondo la teoria protestante circa l'animo del Pontefice verso la regina. Ei dovrebbe riguardare il sovrano d'Inghilterra qual persistente e periglioso nemico di sua potestà spirituale. La storia d'Inghilterra, dalla riforma in qua, è un lungo e fortunato conflitto col Papato. In un re dopo l'altro è venuto ed andato, ma ognuno è sottoposto al posto del predecessore e ne ha indossata la armatura, cosicchè il giubileo della regina è nel Pontefice il giubileo di un avversario. I trionfi del suo regno sono trionfi riportati a spese e riusciti a danno del Papa. Essa è il capo di una nazione protestante e la propugnatrice di una fede protestante. Come può il Papa congratularsi con lei dei suoi cinquant'anni di sovranità esercitata a detrimento di lui?

«E' strano che siavi ancora una minorità d'inglesi aderenti a siffatta teoria, la quale è stata da gran tempo abbandonata in Roma, perchè trovata incoerente coi fatti. Ai giorni ch'era in vigore la massima *cuius regio eius religio*, essa ebbe qualche significato. I sovrani d'Inghilterra erano l'individuazione del popolo inglese, e come tali erano sfidati avversari dei sovrani di Roma. L'essere cattolico romano era incompatibile colla cittadinanza inglese; ogni cattolico inglese era per conseguenza avuto in conto di straniero, e di più si imputava tutta la inimicizia che gli stranieri si suppone abbiano contro il paese dove soggiornano loro malgrado. Di quei giorni Roma era la nemica d'Inghilterra, perchè ogni cattolico inglese aveva sofferto o poteva aspettarsi le vessazioni serbate a chi professava una religione obbietto di forzata tolleranza. Vi sono alcuni tra noi che amano credere, talvolta essere ancor vero. Sconsigliando essi con ostentazione l'odio che attribuiscono a Roma verso l'Inghilterra, e la sua regina. Si professano presuntivamente a perdurare un sentimento resistentissimo alla storia e dai fatti. Troppo ha sofferto il Papa nel passato per mano dell'Inghilterra; e troppo deve aspettarsi di soffrirne in futuro: nè può egli ragionevolmente riguardarla che quale nemica.

Ma contrariamente a siffatto opinare, il Papa stesso si fermò nel ripudiare questo sentimento si puramente attribuito a lui. Se dobbiamo fidarci della sua propria opinione su questa materia, l'Inghilterra è uno dei pochi paesi, dove la condizione della Chiesa cattolica ha costantemente e notabilmente migliorato. In paesi

Cattolici la chiesa è stata involta in continue contese con uno stato che professa di esserne protettore. In alcuni paesi protestanti ella è stata in guerra con uno stato che per professione non ha che fare per lei. Nella Inghilterra, quasi sola tra le nazioni d'Europa, ella ha sperimentato più di mezzo secolo di quasi continua pace. Salvo una breve eccezione, e questa di solo nome, ella è stata libera, dal 1829 in qua, a procedere per la sua via, a trattare i suoi propri affari, ad amministrarne i suoi figli ed a convertire quanti poteva. Lo spauracchio dell'aggressione papale diè luogo a vuote minacce, che furono eco di uno statuto non mai posto in vigore e quindi a poco annullato, ma, tolto quell'ultimo incubo d'inquietezza che seguì quel singolare parossismo di malintesa apprensione, la Chiesa cattolica in Inghilterra ha più che ragione di celebrare il suo giubileo di pace e tranquillità. Checchè ne sentano gli inglesi, il Papa non può non apprezzare i vantaggi che i suoi figli spirituali godono in questo paese. La esperienza di ciò che altrove gli ha incolpi, gli impedisce d'ignorare come molto più di privilegi apparenti possa stare con molto meno di vera libertà, e la pratica che egli ha dei tempi moderni, fa che apprezzi debitamente il vantaggio che ha la libertà sopra il privilegio.

«Questa è la spiegazione della nuova via presa da Leone XIII. a rispetto del giubileo della regina. D'ordinario, il Papa è cortese con riserbo ai sovrani protestanti, ma in questo caso egli tratta la regina come se appartenesse alla sua propria Chiesa. Speciali ringraziamenti a Dio si offrono in ogni chiesa cattolica, ed una speciale ambasciata viene a congratularsi colla Regina in nome del Papa. L'invitato eletto è monsignor Ruffo Scilla, destinato ad essere nuovo nunzio a Monaco, e perciò il mediatore tra il Papa e i cattolici di Germania. Una persona meno sospetta non avrebbe risposto all'intento proprio di Leone XIII — cioè di far chiaro al mondo civile il suo desiderio di far onore ai propri personali della regina, ed al principio di autorità che essa rappresenta. Il più laico protestante ammetterebbe che ad ogni modo, in questa occasione Leone XIII obbedisce semplicemente al precetto apostolico di rendere onore al re come potere supremo. Il Papa vede nel giubileo della regina il simbolo visibile di quel lungo e benefico regno, in cui gli otto religioni hanno gradualmente cessato d'influirsi negli affari civili, e gli inglesi d'ogni professione sono giunti ad essere riguardati siccome eguali dinanzi alla legge ed al loro sovrano. I cattolici hanno avuto tutta la loro parte, in al grande guadagno; ed essi hanno modo di mostrarne la loro stima in modo più solenne di ogni altro corpo religioso. Le regole di loro fede non consentono al l'invitato pontificio di essere presente alla Badia di Westminster; ma la cerimonia del giubileo nella cattedrale di Westminster riuscirà cospicua per quello splendore onde la Chiesa romana può intornare si

bene le sue funzioni solenni, e l'invitato pontificio vi assisterà nel costume proprio della sua dignità.

« Pare a noi che questo evento ne porga appunto la occasione desiderata per lo stabilimento di una corrispondenza diplomatica tra l'Inghilterra ed il Vaticano. Il primo passo — che è sempre il più difficile — riuscirà ora ovvio e naturale. Il ricevimento di un inviato che reca le congratulazioni del Papa è un principio di corrispondenza diplomatica. Lo stesso mons. Newdegate, se ora vivesse, appena oserebbe proporre che mons. Ruffo Scilla fosse respinto, mentre viene come rappresentante del suo sovrano; e se egli non è respinto, la regina avrà ricevuto un inviato del papa e di più un ecclésiastico. Se il protestantismo inglese sopravvive a quest'atto tremendo — e noi opiniamo che non sarà punto offeso dalla visita di mons. Ruffo Scilla — certamente non può essere offeso da qualsiasi numero di visite somiglianti. Esso avrà provato la sua superiorità al più terribile dei paradigmi, cioè la presenza di un nunzio alla corte inglese; e stabilità una volta tale superiorità, non è a temere che essa vanga meno al ripetersi della prova. Se questo momento si lasci passare senza profitto, potrà essere che mai più non abbiamo sì buon destro a fare ciò che ogni statista, di qualsiasi parte politica, desidera di vedere compiuto. »

## Governo e Parlamento

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 8. — Pres. DURANDO

Il porto di Lido in pericolo.

Rossi Alessandro rileva l'ingiustificato abbandono del progetto del porto di Lido a Venezia, che nelle condizioni attuali equivale ad un abbandono definitivo.

Brioschi fornisce chiarimenti, dice che i commissari furono convocati oggi.

Brid dimostra la notevole importanza militare di tale progetto; associati alla raccomandazione del senatore Rossi. Ringrazia Brioschi per la convocazione dei commissari.

Brioschi osserva che la proroga dei lavori della camera limita la libertà di apprezzamento del senato. Sapporre che il senato voti tali quali tutti i progetti come vengono dalla camera, autorizza il pubblico a dire che il senato è tramutato in semplice ufficio di registro. Entemerà i numerosi progetti presentati, molti dei quali potevano essere sottoposti prima al senato. Critica la distribuzione dei lavori. Dice che il senato deve approvare le leggi di interesse militare e finanziario, ma non più. Se il ministero non consente, dovrà motivare la proposta e sottoporla al voto del senato.

Crispien ricorda la lunga crisi, le cause che crearono l'ingombro. Riassume le vicende di varie leggi. La camera non è prorogata, quindi è ingiusta l'accusa che il ministero consideri il senato come un ufficio di registro, frase che non avrebbe atteso da Brioschi.

Anche la camera votò affrettatamente molte leggi. Ricorda come nei parlamenti esteri procedono più solleciti i lavori parlamentari. Il ministero invoca il patriottismo del senato. Ricorda la sessione già troppo lunga; il ministero intende ritornare al sistema mig iore delle sessioni brevi.

La corona rimarrebbe impedita ad esercitare le sue funzioni. Se sarà necessario si riconvocherà la camera. Il ministero professa devozione e deferenza pel senato, ogni indugio della discussione dei progetti sarebbe un'offesa alla corona.

Alvisi dice che dopo le dichiarazioni del ministro converrà modificare la proposta di Brioschi. Rileva la difficoltà creata dal ristretto numero delle persone chiamate a partecipare ai lavori delle commissioni. Invita Brioschi a ritirare la proposta.

Cadorina Carlo fa riserva circa una dichiarazione del ministero degli interni, egli addita la legge dei prefetti come di prescrizione obbligatoria in precedenza alla camera. Cita l'art. 10 dello statuto che designa tale obbligo solamente per le leggi finanziarie. Crispien non può interpretare così restrittivamente l'articolo dello statuto. Spiega la natura della legge dei prefetti e dei prestiti dei comuni. Dice che tutte le leggi importanti per le spese relative al bilancio entrano nella categoria contemplata dall'art. 10 (movimenti in sensi diversi).

Cadorina non intese sollevare degli incidenti, non prolungherà la discussione.

Cambray Digny farà qualche riserva all'apprezzamento del ministro. Non intende neppure basarsi all'attuale ministero, ma conviene correggere il sistema assolutamente difettoso. Prende atto con soddisfazione della dichiarazione del ministro sul sistema della sessione annuale.

Crispien dice che è impossibile che il ministero designi le leggi indispensabili.

Propone che gli oratori si riuniscano col ministero per scegliere i progetti necessari (vive approvazioni). — Dichiara che la prossima sessione il ministero intende d'abbreviarla con vantaggio dei senatori, e dei deputati. Il ministero senza impigliarsi nell'interpretazione dell'art. 10 dello Statuto presenterà i progetti dei quali l'indole non contrasti con le anticipate presentazioni al Senato (vivasimi segni di approvazione).

Così il Senato potrà rendere come sempre i suoi importanti servizi (benissimi da molti bruchi).

Rossi A. rallegrasi d'aver sollevato questa utile discussione.

Brioschi e Digny prendono atto delle dichiarazioni del ministro, non insistono.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti per l'Africa.

### L'Africa di nuovo

Di Robilant riprende la parola per i numerosi fatti personali sollevati da vari oratori principalmente dal dotto discorso del senatore Pierantoni. Non rispose subito non volendo ieri prolungare la discussione. Re-

## APPENDICE LETTERARIA

La donna spartana ci presenta un carattere forte, vigoroso e più che virile. Ha un'alta idea dell'onore e della libertà, ed esercita un pieno dominio, sullo sposo, il quale con lei si consiglia, intorno ai domestici ed anche ai politici affari. Diceva un giorno una donna straniera alla moglie del re Leonida: « Voi siete le sole donne che sapiate comandare agli uomini ». « Senza dubbio, rispose quella, imperocchè noi sole al mondo sappiamo dare alla luce degli uomini ». Ancor fanciulla essa veniva educata al pari dei maschi nella ginnastica e nella musica, addestravasi nella corsa, nel salto, nella lotta, nel gettare il disco ed il giavellotto ed apprendeva la danza ed il canto, perchè come danzatrice entrava nelle solennità, e faceva parte dei cori. I quali esercizi si tenevano separati da quelli dei fanciulli, ma vi erano lotte e giochi pubblici dove ancor questi assistevano, e gli applausi ed i dileggi che di essi pronunciavano le fanciulle destavano in loro il desiderio dell'emulazione; e servivano di non piccolo eccitamento alla gloria. Dei lavori domestici non davasi cura la fanciulla spartana, perchè tale incarico fu commesso da Licurgo alle schiave giudicando egli che fosse maggior ufficio della libera l'educazione dei figli. « Perchè avveniva, dice lo Schoemann (Antich. gr. vol. I pag. 326) che gli altri greci, presso ai quali le donne spartane e specialmente le giovanette stavano appartate ed evitavano la relazione

colli uomini, biasimavano gli spartani, altrettanto, e non vera contrapposizione maggiore di una franca ragazza spartana di fronte alla modesta e timida giovanetta ateniese ». E per tal modo Licurgo cercò di creare una generazione foggata secondo il suo spietato, esclusivamente marziale, e potè attuare nella piccola signoria di Sparta quel sistema originale di educazione che sarebbe stato impossibile ad effettuarsi in un vasto dominio: la sua intenzione, nota Platone, era di formare dei lacedemoni una sola famiglia, in cui tutti i cittadini, a guisa di un insieme radunati ed unanimemente cooperando al pubblico bene, fossero del tutto dedicati alla patria. (Eut. Lic.).

Del matrimonio delle donne spartane abbiamo scarse notizie. Giudicando per analogia da altre antiche legislazioni crediamo asserire che si potesse contrarre il matrimonio legittimamente solo fra cittadini e cittadine col consenso del padre o del parente che aveva la tutela della fanciulla (Eut. Lic. Vol. I, pag. 4). Le doti erano da principio proibite e solo più tardi per opera di Epitadeo furono permesse. Chi otteneva la mano di una fanciulla si impadroniva di essa con una specie di rapto, strappandola di mezzo alle sue compagne e conducendola in casa d'una parente. (Schoemann op. cit.).

E questa circostanza non è nuova nella storia degli antichi popoli, e serve a spiegare la nota leggenda del rapto delle Sabinie. Nulla ci consta della cerimonia religiosa che si usavano nella contrazione del matrimonio, il quale era considerato unicamente come un atto politico diretto a conservare la famiglia ed il numero necessario degli abitanti. Ai quali fine tolleravasi la

diandria ed anche la poliandria, come accennò l'autore in questo capitolo, ogni qual volta potevasi sperare prole sana e robusta. Quindi è che quando si dice che il delitto di adulterio fu raro tra gli spartani, deve sempre intendersi della donna che tradì la fede coniugale; contro volere o ad insaputa del marito. Maritata la donna spartana diventava peccatrice, cioè era destinata al governo delle famiglie e abbandonava gli esercizi ginnastici e musicali, e di rado si mostrava in pubblico, dove non compariva se non velata, a differenza delle fanciulle che si mostravano scoperte.

Dalle cose fin qui dette chiaramente si scorge qual basso concetto del matrimonio avessero gli spartani, per i quali la uxoriale commistione ogni turpe azione. Noi passiamo sotto silenzio tant'altra cose che a questo luogo potremmo riferire ove non offendessero il pudore e concludiamo colle parole del Barthelemy il quale assai bene si appose allora quando nel delineare il carattere degli antichi spartani disse che « semblables à ces peuples qui vivaient sur les frontières de deux empires, ont fait un mélange des langues et des mœurs de l'un et de l'autre, les spartiates sont, pour ainsi dire, sur les frontières des vertus et des vices ». (Voyage de jeune Anacharsis — Tom. cinquième — Cap. 61).

### CAPITOLO IV.

Educazione dei fanciulli (Eut. Lic. Vol. I, pag. 326).

Dopo quanto riguarda l'educazione della donna spartana e la uxoriale, l'autore viene a trattare dell'educazione dei fanciulli, oggetto precipuo a parte originale della costituzione di Licurgo. Infatti, come abbiamo

più sopra osservato, l'obiettivo che si prelesse nell'attuare il nuovo sistema di legislazione fu di formare dei lacedemoni una nazione di soldati; il principio che informò la sua mente era che i cittadini dovessero esistere per lo stato. Ed ecco la ragione intima che lo indusse ad indirizzare tutte le cure all'educazione fisica e morale della gioventù da cui unicamente dipendeva la prosperità e la stabilità del governo. Il sistema di educazione adottato da Licurgo, se si considera in rapporto all'influenza morale che esso esercitò sul popolo di Lacedemone, acquista un'alta importanza storica. Riechiamo egli in vita tutte le antiche consuetudini della razza dorica, osservarono un tempo a riformare l'abituale mollezza della stirpe achea. La rozzezza dei costumi e la severità della disciplina licurgiana sanzionata dal rigore delle leggi danno al popolo spartano un'impronta tutta particolare.

Solevano i greci, al dir del nostro autore, non appena i fanciulli, avevano raggiunto l'uso della ragione, affidarli ai servi e padagoghi, perchè li conducessero alla scuola, ed ivi apprendessero le lettere e la musica, e si esercitassero nella palestra. Calzavano i piedi per renderli più molli e delicati, davano loro il cibo a sazietà, mutavano con frequenza di abiti, e tutte cose che erano di effeminatezza. A questi mali cercò di apporre rimedio Licurgo, ed ecco in qual modo: non volle che l'educazione fosse in mano di gente mercenaria; ma ordinò che si facesse in comune sotto la direzione e vigilanza dello stato. I genitori adunque non erano più padroni di educare la prole a loro piacimento.

Ab. Dott. MARCO BRILLI

(Continua)

de omaggio al nobile sentimento che presiede il discorso di Pierantoni. Però non lo seguirà tanto più che egli si rimise nel chiedere la completa pubblicazione dei documenti diplomatici. Se il ministero non li presenterà si rimette al tardo giudizio della storia.

La sua relazione, letta ieri da Pierantoni, prova convenientemente che egli aveva condiviso pienamente la responsabilità dei suoi predecessori.

Declinò la qualifica di panslavista che vorrebbe attribuirgli. Non è pentito del blocco pacifico in Grecia, non lo rimpiange l'Italia avendo proceduto col pieno consenso dei privati liberali come Gladstone. Dimostrò che il blocco non può avere influito sul nostro programma a Massaua. Per ogni altra questione si rimette al senato.

Pierantoni replica brevemente, deplora la lettura della lettera offensiva del negus all'indirizzo d'Italia che apparteneva al ministero.

Oadorna Carlo spiega il suo voto completamente favorevole non già come legge di vendetta ma perchè dopo gli avvenimenti l'Italia deve mostrare al negus e all'Europa che a Massaua ci siamo e vogliamo rimanere. Respinge le occupazioni di conquista e le occupazioni militari come principio di colonizzazione. Preferisce le colonie fondate da privati, ma altre ragioni politiche militano in favore dell'occupazione di Massaua.

L'Italia, volendo essere grande potenza e possedere una grande marina, necessita d'una stazione marittima, dove procurarsi a Massaua che presentava tutti i requisiti necessari al progetto; può quindi votarsi anche sotto questo punto di vista. Insiste sopra il pericolo che la guerra d'Africa potrebbe crearsi in Europa, nel caso di complicazioni. Prende atto delle dichiarazioni del governo sopra la sua politica circoscritta che avrà l'appoggio del paese.

Mezzacapo, relatore, dopo la lunga discussione, dice che piccola parte è riservata al relatore. Spiegherà la ragione del voto favorevole dell'ufficio centrale che riservando le questioni di indole generale non si occupò che della situazione del fatto. Qualifica l'occupazione di Massaua come una politica militare. Cede che il governo procederà con la massima ponderazione. Se il governo volesse tentare la conquista del l'Abissinia da alcuni attribuitagli troverebbe un freno nel parlamento a cui dovrebbe chiedere fondi adeguati. Giustifica sotto ogni punto di vista la costituzione del corpo coloniale che significa appunto che l'Italia rimarrà a Massaua, finché lo richiedano i suoi interessi. Augurasi che il senato dia una forte maggioranza.

Bertoldi Viale ringrazia Oadorna del suo appoggio.

Retifica però un suo giudizio. Egli vorrebbe vedere trasformata Massaua da posizione marittima in stazione navale fortificata, ma 20 milioni non basterebbero.

Questi non serviranno a tale compito. Non vuole sussistano equivoci.

Ringrazia il competentissimo ufficio centrale del suo appoggio.

Si lusinga che il senato voterà il progetto con maggioranza non minore della camera. Chiusa la discussione generale.

**Approvazioni.**

Approvansi due articoli senza discussione. Approvansi senza discussione l'autorizzazione per i mutui alla cassa dei depositi e prestiti ai comuni di Palermo e Pisa e la determinazione dei conflitti giurisdizionali ai comuni di Marsico e Tramutola provincia di Potenza.

Procede si alla discussione della riduzione della tassa delle donazioni alle provincie e comuni a scopo di beneficenza, d'istruzione e dell'igiene.

Approvati l'art. unico.

Approvansi senza discussione l'ammissione degli scrivani, locali dell'esercito della marina per concorrere al posto d'ufficiale d'ordine presso le amministrazioni dello stato; la proroga del trattato di commercio con la Spagna; i redditi generali delle amministrazioni dello Stato 1883-1886.

Procedesi allo scrutinio delle leggi di scassa.

Risultano tutte approvate.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

**ITALIA**

**Brescia** — Contrabbandiere ucciso.

— Lunedì passato avvenne un gravissimo

fatto sui monti di Tignale. Alcune guardie di finanza scopersero quivi un giovane contrabbandiere il quale, visto di essere inseguito, si raccomandò alle gambe. Dopo una palla di fucile la colpita alla testa rendendolo cadavere. Non si sa ancora come la cosa sia accaduta. La guardia che l'uccise dice che il colpo partì casualmente dal fucile, ma da molti non si crede.

Le guardie dovettero chiudersi in caserma e mandar a chiamare i carabinieri di Garzano perchè la popolazione di Tignale minacciava di fare una vendetta sommaria, e disgraziati contrabbandieri lascia moglie e figli.

**Saluzzo** — **Morto dal freddo** agli ultimi di giugno. — Il Monviso di Saluzzo, del 6, ha da Paesana:

« Nell'imperverare del tempo nei giorni di mercoledì 29 e 30 dello scorso mese, certo Garzino Stefano, d'anni 51, che attendeva al pascolo del suo bestiame nei monti comunali, visto che il bestiame nella sera del 29 non aveva ancora fatto ritorno, quantunque soffiasse forte il vento e la pioggia e la neve continuassero a cadere direttamente, si decise di andarlo alla ricerca. Venne però consigliato a tardare a mandar ad effetto una decisione così pericolosa, ma inutilmente.

Non essendo poi stato più veduto a ritornare alla sera del detto giorno di giovedì, al mattino successivo lo corrente si andò in traccia di lui e non fu che dopo alquanto tempo che lo si poté rinvenire morto nella regione Gilba, di Sompire.

Della relazione medica risulta che il solo freddo fu causa della di lui morte.

**Sondrio** — **Un'orsa uccisa a Gerola** — La Provincia di Sondrio, in data di ieri, racconta che giorni sono furono annuciate due famiglie di orsi nella valle di Bivio; il 30 p. p. i pastori della località di Piana su quel di Grossato, avvertirono la traccia di un altro orso, che fuggiva del suo meglio per diminuire gli armenti; ieri l'altro finalmente il dottor Giovanni Qualteroni di Morbegno, in compagnia di Acquafredda G. B., uccideva con un ben assestato colpo di fucile una bell'orsa, avente circa quattro anni, di pelo grigio, sull'alpe Pescio Gallo, in territorio di Gerola.

I due cacciatori avranno un premio.

**Trani** — **Per il Giubileo del Papa.** Sua Eccellenza Mons. Giuseppe dei Bianchi Dattala, arcivescovo di Trani, Nazareo e Barletta, che si trova in Roma per la sacra visita ad limina, aveva l'onore di essere ricevuto dal Santo Padre in privata audienza la mattina del giorno 24 testè decorso giugno. Prendendo occasione dalla festa, che si celebra in quest'anno, del Giubileo sacerdotale della Santità Sua, univa ai piedi del Trono pontificio, in un corredo di voti, del clero e dell'arcidiocesi, un ricco stuolo contenente in due volumi una interessante raccolta di Bolle Pontificie ed altri documenti antichi, dal secolo IX al secolo XV, e che si conservano nell'Archivio del capitolo della chiesa metropolitana Trapanese.

Il S. Padre benignamente accettò l'offerta, ed in segno del suo sovrano gradimento, faceva pervenire a Sua Eccellenza in data 1. luglio una sua venerata lettera.

**Venezia** — **Lo sciopero delle sigarette** è continuato anche ieri.

Le operai desiderano di tornare tutto al lavoro, ed invece a quanto si afferma, la direzione vorrebbe escludere alcune che ritengono promotrici dello sciopero.

**ESTERO**

**Bulgaria** — **Ferdinando principe di Coburgo** — Il principe Ferdinando — che all'improvviso comparve sulla scena — ha appena 26 anni; è nato il 26 febbraio del 1861 a Vienna. È un giovanotto biondo, di media statura, di fisionomia simpatica; ha l'occhio vivace, il naso aquilino della madre, la principessa Clementina d'Orléans, sorella di Luigi Filippo.

Suo padre era generale nell'esercito austriaco; egli fuotenente nell'11. reggimento degli ussari. Il principe è imparentato con tutte le principali case regnanti d'Europa; con quell'Austria, dell'Inghilterra, del Portogallo, del Brasile e dell'Italia. Sua sorella Clotilde è moglie d'un arciduca austriaco; suo fratello, maggiore nell'esercito austriaco, è ambasciatore con una figlia del Re dei Belgi.

Il principe fu educato a Vienna sotto la direzione della madre; egli in quella città figurava sempre fra gli sportmen ma non godeva alcuna popolarità. La nomina della Sobranza non deve averlo certo sorpreso.

**Germania** — **Deciso dai propri** quanti. — Alla clinica chirurgica del professore Bergmann a Berlino giunse giorni sono un negoziante dell'età di 25 anni, la cui mano destra era goffa in modo straordinario. Egli si era fatto per caso una leggerissima scalfittura ad un dito e senza darsene alcun pensiero, si era messo un paio di guanti di pelle di vitello color giungla.

Il professore Bergmann constatò l'avvelenamento del sangue, potè la pelle di quei guanti era stata concisa coll'arsenico. Nulla

valsero tutte le cure prodigate all'infermo, che spirò dopo 48 ore, vittima dei guanti.

**Inghilterra** — **L'adesso del** giubileo. — I giornali inglesi riferiscono che la regina, prima della rivista dei volontari sbarcati scorsi, si recò nei giardini del palazzo di Buckingham ed alla presenza della principessa imperiale di Germania, della principessa Beatrice e di altri membri della famiglia reale, piantò un albero in commemorazione del giubileo del suo regno.

**Russia** — **L'elezione del principe** Coburgo. — La notizia dell'elezione del principe Coburgo non giunse improvvisa. La Russia non abbandonerà la linea di condotta tracciata dopo la partenza del principe di Battemberg; essa non riconoscerà la decisione della Sobranza, considerandola illegale; d'altronde, dice, la elezione non può prendersi in seria considerazione neppure dalle altre grandi potenze; essendo il principe imparentato colla casa d'Austria, il cui è previsto dal trattato di Berlino.

**Spagna** — **Disordini e bufera.** — Disordini a Manises provincia di Valencia, e a Viage in provincia di Zamora causa il dazio consumo.

La guardia reale ristabilì l'ordine.

Grandi bufera a Sagunto ed a Frail in provincia di Burgos distrussero i raccolti.

## Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per scadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

### La fine di un processo

Ieri finalmente ebbe termine il processo per contrabbando principiato il giorno 24 maggio al nostro tribunale e continuato alle assise. La lettura della sentenza durò dalle 10.12 alle 12.34 e si riassume così:

Vennero assolti Fasolo Giacomo, Zucchi Luigi, Cozzi Luigi, D'Agostini Giuseppe, Marchetti Cirillo, Ferro Pier Giovanni, Cimarelli Giovanni, Molena Antonio.

Venne dichiarato non luogo a procedimento contro Mazzanti Antonio, Marussig Pietro, Bellavita Francesco, Gobbo Giorgio e Pargiulli Pietro.

Vennero ritenuti colpevoli di complicità in associazione di contrabbando, Granzotto Lorenzo, Gobbo Giorgio, Daddon Luigi, Sabatini Raffaele, Ferro Antonio ed Agnolotti Antonio e condannati il primo al carcere per mesi tre ed il secondo per mesi sei, ed in solido alla multa di L. 10492,14 oltre al dazio in L. 5231,07.

Vennero ritenuti colpevoli di contrabbando semplice il Daddon Luigi e condannato alla multa di L. 9978,84 oltre al dazio in L. 4989,42.

Tutti gli otto, condannati poi in solido al pagamento delle spese processuali.

I condannati riposerò in appello.

### Apertura di forno rurale

L'onorevole Maggiore della M. T. sig. Petrosini sindaco del comune di S. Odoario (S. Daniele) e presidente del consiglio d'amministrazione del forno rurale, superando ogni difficoltà e secondato dalla comunità e dal clero, ha aperto in Albano il forno nel giorno 26 giugno p. p. fra un'entusiasta e entusiasta dei contadini.

Il forno è giunto a un punto in pochi giorni da fare il massimo numero di cotti, ed il suo presidente è impensierito, perchè sarà costretto fra breve di far cuocere pane di giorno e di notte.

Il pane è tutto di frumento nostrano ed eccellente.

L'onorevole Petrosini fu ieri, l'altro a trovarmi, era lietissimo; e ricordo che in una circostanza mi disse « da noi i contadini non mangiano polenta, (S. napoletano), e voglio che i contadini del comune dove ora dimoro mangino del buon pane bianco. » Belle parole che sanno si bene tradurre in fatti.

Ora dunque, grazie al comm. G. Brussi R. Prefetto è partita la contenzenza fra i contadini nei comuni di *Pasian di Prato*, di *Remanzacco*, di *Riunguno*, di *Felitto*, di *Mantigo*, di *S. Odoario*. — Il forno di Meretto di Tomba è in costruzione avanzata e quella di Pravisdomini è in costruzione incompiuta. — Altri comuni stanno onorando la fondazione di altri forni.

Udine 5 luglio 1887.

MANZINI GIUSEPPE.

### Concorsi

È aperto un concorso a dieci posti di allievo veridatore della Amministrazione dei pesi e delle misure e dei saggi dei metalli preziosi, con lo stipendio di lire 1200 annue.

Il concorso è per esame il quale consisterà di tre distinti esperimenti, uno scritto, uno orale ed uno teorico pratico.

Per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla locale Prefettura.

## Programma musicale.

che la Banda del 7.º regg. (Antefila) eseguirà domani in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom.

1. Marcia « La Musica da Napoli » N. N.
2. Mazurka « Ida » Musone
3. Ouverture « Banditenstreiche » Suppè
4. Duetto « Brindisi » Manfredi Petrella
5. Atto III. « Aida » Verdi
6. Preludio « Meisofela » Bédou
7. Valzer « Una sera a Tricestino » Leonelli

## TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma.

In Europa pressione elevata al centro, deccresce ad occidente. Biviera 763, Valenza 765. In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito; venti settentrionali freschi in varie stazioni del centro e del sud, temporali con pioggerelle al sud; temperatura leggermente diminuita; cielo sereno, venti freschi da maestro al sud-est, generalmente deboli settentrionali sopra Barometro 767 a nord, 763 sulla costa ionica, mare mosso sulla costa adriatica.

Tempo probabile.

Venti settentrionali freschi al sud Adriatico, deboli altrove; temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

## Assistenti farmacisti

Il signor Bernardi istuttore della farmacia all'ospedale di S. Galliciano di Roma, ha pubblicato un suo opuscolo intitolato « Appunti di chimica farmaceutica » col quale ha sciolto i 30 quesiti proposti dal ministero per l'esame di assistente farmacia. — Costa L. 2.20. Rivolgere sollecitamente al sud. s.g. Bernardo Bernardi chimico farmacista, via Napoléon, 53. Roma.

## APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1087 dopo Cristo.

Il nuovo pontefice Vittore III scrive ai grandi di Germania annunciando la sua esaltazione alla suprema sede e confermando la condanna dell'antecessore contro Enrico IV.

(Gautier, Malaterra l. 5).

## Diario storico

Domenica 10 luglio, ss. Sette Fratelli mm.

Lunedì 11, e Pio I. Pp. — Vigilia con unica comunione di latini.

## Mercato bozzoli

Ecco i prezzi praticati oggi.

I bozzoli nostrani gialli, bianchi e partifati furono pagati a lire 3.61, 3.76, e la giapponese verde e partifata da lire 3.35 a 3.40.

| 1886 ott. e                               |             | 3.35    | 3.61    |
|-------------------------------------------|-------------|---------|---------|
| ore 10.12 e                               |             |         |         |
| ore 12.34                                 |             |         |         |
| Prezzo giornale in L. Ital. valuta legale | ore 10.12 e | 3.40    | 3.76    |
|                                           | ore 12.34   | 3.40    | 3.80    |
|                                           | ore 14.10   | 3.40    | 3.70    |
|                                           | ore 16.10   | 3.40    | 3.70    |
| Quantità in chilogrammi                   | Capitale    | 2052.70 | 5132.60 |
|                                           | Capitale    | 2052.70 | 5132.60 |
| Qualità delle Galie                       | Capitale    | 2052.70 | 5132.60 |
|                                           | Capitale    | 2052.70 | 5132.60 |

## Mercato odierno

Prezzi per ettolitro oggi praticati sulla nostra piazza:

| Cereali.           |           | da L. 11.50 a 12.50 |
|--------------------|-----------|---------------------|
| Grano duro ton. n. |           | 8. - 9. -           |
| Grano duro         |           | 14.10 - 15.50       |
| Grano duro         |           | 11. - 12. -         |
| Frutti e legumi.   |           |                     |
| Piselli freschi    | L. - 20 - | 25 al Kg.           |
| Piselli            | L. - 10 - | 12 -                |
| Tigoline schiave   | L. - 18 - | 20 -                |
| Tigoline           | L. - 19 - | 14 -                |
| Taglioli           | L. - 30 - | 35 -                |
| Ortaggi            | L. - 13 - | 18 -                |
| Frangole           | L. - 25 - | 30 -                |
| Pure               | L. - 25 - | 30 -                |
| Arzelli            | L. - 25 - | 30 -                |
| Uva                | L. - 20 - | 22 -                |
| Uva                | L. - 10 - | 15 -                |

Vendute nuove il conto da L. 4 a L. 5.

## TELEGRAMMI

Dubino 8 — Monsignor Felsio è giunto ieri sera; conferì stamane coll'arcivescovo Walsh presso cui allagherà durante il suo soggiorno a Dubino.

Pietroburgo 8 — La notizia dei giornali tedeschi intorno al prossimo convegno di Giers, Bismark e Kalnoky viene smentita. — Non v'è nessuna probabilità che tale convegno abbia luogo entro quest'anno.

CARLO MORO gerente responsabile.



Oltre 1000 certificati di medici.

Proprietario Ign. Ungar, Budapest Béla utca 1.

Otto medaglia di primo grado.

Depositi in Udine

Francesco Comelli.  
Francesco Minisini.  
Angelo Fabris.  
Candido Domenico.  
Bosero Augusto.  
Giuseppe Girolami.  
ecc. ecc.

**Analisi Chimica**  
Fatta da me personalmente alla sorgente dell'Acqua amara "Victoria".  
Il peso specifico importa per 17.0 n. 1.0351.  
In un litro d'acqua sono contenuti:  
Solfato di magnesio ..... gr. 32.3204  
soda ..... " 20.9640  
potassa ..... " 0.8105  
calce ..... " 1.0020  
cloruro di sodio ..... " 2.2431  
Carbonato di sodio ..... " 0.4080  
Terro allumina ..... " 0.0239  
Acido silicico ..... " 0.0444  
Somma 58.0549  
Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3850.  
55 Prof. M. DALLO, chimico della città di Udine.

# VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara nella sorgente a VICTORIA sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riportate analisi:

| Sorgenti         | Contenuto in litro grammi | Contenuto in litro grammi |
|------------------|---------------------------|---------------------------|
| Victoria di Buda | 58.05                     | 32.38                     |
| Widley           | 65.58                     | 22.00                     |
| Frank Jozs       | 62.28                     | 24.73                     |
| Illyuski Jozs    | 41.73                     | 18.14                     |
| Saltoni          | 37.55                     | 10.73                     |

Attestati dei medici

Nepoti: Dr. Prof. Coma, Mariano Sennola, Genova. Dr. Prof. Cav. E. Maragliano, Dr. A. de Ferrari, Manchester, Scozia. Dr. H. E. Roscoe, Modena. Dr. Prof. Frane. Generali, Dr. Prof. A. Soreti, Verona. Dr. A. Cavello, Dr. G. Cav. Viduani, Dr. F. Urani, Venezia. Dr. L. Negri, Trieste. Dr. Manuelli, Torino. Dr. Cav. Albertoli, Dr. C. V. Cantù, Dr. Prof. Cav. Tibone, Dr. Prof. Bergesio, Livorno. Dr. Prof. Comom, Udine. Dr. Cav. G. ballo, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiama.

Distributore per l'Italia Onelio Cav. Davide, Genova.

## ULTIMA NOVITA'

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte meccanico e di abilita. Successo straordinario.

Gran modello Salon - Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.

Senza Suoneria ..... L. 14

Con la Suoneria ..... L. 16

Con la Suoneria ore 8 ..... L. 18

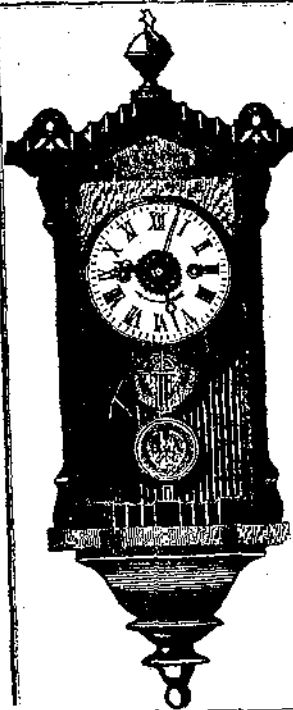
Regolatori grandi dell'altezza di centim. 95 con suoneria, ora e mezzo-ora al prezzo eccezionale di L. 30. - Orologi da muro otto giorni di carica L. 350.

### NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale cammina in tutte le posizioni. Prezzo Lire 3,50

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente e sperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 per pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia e conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. Michele Aguilante Rappresentante Comissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. - Roma.



**Pillole febbrifughe** - timonematiche - antiperiodiche - Guariscono le febbri palustri (cosi dette di malarie) febbrili, le remittenti biliose, quotidiani, terzane, quarzane e tutte le febbri che i sali chinici non hanno mai eradicati. Innumerevoli attestati di celebrita mediche. - Piacque da 30 pillole, L. 2,50 - da 15 L. 1,50. - Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

## E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, - pulpiti, - confessionari, - pavimenti, - terrazze, - balustrate, - monumenti, - vasi, - fontane, - scale, - colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

## OROLOGERIA

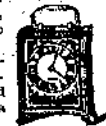
## LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine



Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Orologi, Contatori di minuti, Secondi, indipendenti, Remontoirs Diagoni, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con ronlette, ecc. - Catene d'oro e d'argento. Pendole, Regolatori, Orologi, Trombettieri, Sveglie e orologi d'appartamento, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi. Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno. Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.



Gocce Americane, contro il male di denti.

Prezzo del Barco L. 1,20.

Udine - Tipografia del Patronato - Udine

## FARMACIA F. PUCCI

Pavullo-Frignano

### UNGuento DA PELO

Per Cavalli, Iiori ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per caduta, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. E' inusuale.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50

USO - Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro pagamento di L. 0,75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per l'Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Garghi 99.

## LA CARROZZA

dell'avvenire



"SAFETY".

L'ultimo e migliore bicyclo di sicurezza trovato solo presso

## BROMER

Rudolphsen e Comp. Vienna, U. Lichtnermargasse 11

Unico deposito di ogni specie di bicyclo

Capaleghe illustrato gratis franco - invio dell'istruzione 28 soldi in francoboli, il nuovo bicyclo militare perfezionato nichelato a sfere, costruito molto solidamente, prezzo fior 125 anche la rata.

## ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio per anni benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia G. MAZZOLENI, e in UDINE al depositario sig. De Candido Domenico farmacia. 13

Polvere dentifricia di corallo, - per pulire i denti e preservarli dalla carie. La scatola sufficiente per 5 mesi cent. 80. - Venduta all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

# ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886, Numero 3754, Serie 3  
A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Millecinquecentocinquantaquattro premi ufficiali

pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro

da Lire 100,000 - 50,000 - 20,000 - 15,000 - 10,000 - 5000 - 1000 - 500 - 100 - 50 minimo

L'importo totale di tutto questo vincolo trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO

Società Anonima col capitale di 20 Milioni tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000

Ogni Biglietto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i prem

Verrà fatta una sola estrazione valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto, nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per primo, la rilevante somma di Lire italiane

200,000

cioè i primi grandi premi

LIRE CINQUANTAMILA

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di Lire

DUECENTOMILA

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare la probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

OGNI BIGLIETTO CONCORRE ALL'ESTRAZIONE MEDIANTE IL SOLO NUMERO PROGRESSIVO

I PREMI sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili senza deduzione alcuna dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova.

GARANZIE. - La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

### DATA DELL'ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve, si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge. Il Bollettino Ufficiale dell'estrazione verrà spedito gratis e franco a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di Francesco. Via Carlo Felice N. 10, incaricata dell'emissione.

In UDINE presso i sigg. Romano e Baldini, Piazza Vittorio Emanuele. - Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.